

PIANO DI MIGLIORAMENTO

DI

IIS Polo Commerciale, Artistico, Grafico e Musicale “L. Bianciardi” di Grosseto

RESPONSABILE DS sig.ra Daniela Giovannini

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Caratteristiche del contesto, vincoli e opportunità interne ed esterne

Il Polo Commerciale, Artistico, Grafico e Musicale “L. Bianciardi” è un’istituzione scolastica completamente nuova. Questa si è costituita il 1 settembre 2011, per effetto del dimensionamento della rete scolastica provinciale determinato dalla DGR Toscana n. 40 del 31.01.2011 ed è stata ufficialmente intitolata allo scrittore e intellettuale grossetano Luciano Bianciardi il 15 dicembre 2011.

Il dimensionamento cui è stato fatto riferimento ha determinato nell’istituto cambiamenti di rilievo. In particolare, il Polo Commerciale, Artistico, Grafico e Musicale ha sostituito l’Istituto Professionale per i Servizi Informatici, Aziendali, Turistici, Alberghieri, Grafici e Sociali “Luigi Einaudi”, ridefinendo tutta l’offerta formativa in termini di ordinamenti scolastici e indirizzi di studio. La nuova autonomia comprende, infatti:

- un ordinamento liceale, con il Liceo musicale -coreutico, di nuova istituzione, e il Liceo artistico, scorporato dal Polo liceale “P. Aldi” di Grosseto, con gli indirizzi: Arti figurative, Architettura e ambiente
- un ordinamento tecnico, con l’Istituto tecnico della grafica e comunicazione, di nuova istituzione;
- un ordinamento professionale, con l’indirizzo dei Servizi commerciali (Amministrativo- Grafico), scorporato dall’ ex Istituto professionale “L. Einaudi”.

La nascita di questo nuovo polo è stata determinata dalla necessità di istituire un’autonomia scolastica che offrisse una formazione votata alla comunicazione in generale, con particolare riferimento alla comunicazione artistica e commerciale. Questo, naturalmente, ha messo la nuova istituzione scolastica di fronte alla necessità di dover ricreare una nuova identità, che tenesse conto di un’offerta formativa in gran parte cambiata rispetto a quella dell’ex Istituto professionale “L. Einaudi” e del Polo Liceale.

L’istituzione scolastica ha tenuto conto di questo nuovo assetto, con lo scopo di dare un’identità nuova e condivisa alle diverse anime di questa scuola, partendo dai suoi punti di forza, che occorre valorizzare. Il Polo, infatti, come ha sottolineato nei suoi interventi istituzionali l’Ass.re alla Pubblica Istruzione della Provincia di Grosseto Cinzia Tacconi, rappresenta una realtà unica sul territorio provinciale, sia perché raccoglie in unico istituto tutti e tre gli ordinamenti scolastici, un percorso professionale, uno tecnico, uno liceale, sia perché è un vero e proprio polo educativo e formativo, anche in questo caso unico nella provincia di Grosseto, che aggrega percorsi di studio legati agli ambiti dell’arte, della grafica, della musica, con l’indirizzo dei Servizi commerciali che fornisce competenze trasversali indispensabili per la creazione e la gestione d’impresa.

Per fare in modo che ciò si concretizzasse in opportunità educativa e formativa, ma anche di sviluppo in termini culturali, sociali, etici ed economici, per tutto il territorio, nell’elaborazione del Piano dell’Offerta Formativa sono stati coinvolti, come prevede la normativa (il Dlgs. 275/99), tutti soggetti interni ed esterni all’istituzione scolastica, in particolare la categoria delle famiglie e degli studenti, quella degli Enti locali e delle associazioni, quella, infine, delle agenzie culturali ed educative.

Dalla considerazione di queste premesse è necessario che parta la ricerca della nuova identità dell’istituto, cui proprio al Piano dell’Offerta Formativa spetta il compito di dare risposta.

Per quanto riguarda la valutazione, occorre specificare che tra i sistemi di valutazione a disposizione, il Polo Commerciale, Artistico, Grafico e Musicale “L. Bianciardi” di Grosseto ha scelto di adottare il metodo CAF. Questo, infatti, si presenta come uno strumento semplice e accessibile

rispetto agli altri strumenti di TQM. Il *Common Assessment Framework* (CAF – Griglia Comune di Autovalutazione) è uno strumento di *Total Quality Management* ispirato dal modello di eccellenza EFQM della *European Foundation for Quality Management* (EFQM) e dal modello *Speyer* della *German University of Administrative Sciences*. A partire dall'a.s. 2012-2013 si è costituito lo *staff* che si sta occupando della valutazione stessa, per il quale è stata fatta anche una formazione specifica sul CAF, a cura del CIPAT.

L'istituto è stato selezionato dal MIUR tra le scuole che hanno preso parte dall'a.s. 2012-2013 al progetto VALeS Scuola – Valutazione e sviluppo delle scuole.

La finalità generale del percorso di autovalutazione è quella di consentire una riflessione sull'assetto organizzativo interno ed esterno in riferimento ai processi nevralgici, per il miglioramento degli aspetti organizzativi e didattici.

Nello specifico nel processo di valutazione del CAF, il passaggio dal RAV al PdM è avvenuto attraverso vari passaggi.

Partendo dal RAV, sono stati analizzati i sottocriteri, in modo particolare nella parte riguardante:

- i punti di forza
- le aree da migliorare
- il punteggio

Il GAV ha evidenziato possibili aree comuni tra i vari sottocriteri, cercandone interazioni, collegamenti, aspetti ricorrenti, verificando il loro impatto nel funzionamento dell'Amministrazione sia a livello dell'organizzazione nel suo complesso sia a livello delle singole strutture operative. Le attività di questa prima fase sono state interamente svolte dai membri del Comitato di autovalutazione, con il compito di esaminare a fondo i risultati dell'autovalutazione per aggregarli in una serie di informazioni sintetiche e opportunamente classificate, in modo da agevolare la comprensione e le scelte della Direzione. Il Comitato di autovalutazione ha esaminato i punti di forza e le aree da migliorare di ciascun sottocriterio per evidenziarne la rilevanza ed ha effettuato l'analisi trasversale ai vari criteri del modello per ricercarne i collegamenti e le coerenze (ad esempio la coerenza fra il fattore abilitante 3 relativo alle risorse umane e il risultato di performance 7 relativo alle stesse) e per verificare gli impatti delle forze e debolezze riscontrate sulle strategie e sulle politiche dell'amministrazione. Queste analisi hanno consentito di classificare le aree deboli di ciascun sottocriterio secondo tre categorie:

I *commenti ricorrenti*, quei commenti cioè che sono ripetuti in diversi sottocriteri e che quindi sono rilevanti perché comuni a più aree dell'organizzazione. Un esempio di commento ricorrente per i risultati di performance potrebbe essere un'area da migliorare di questo tipo: "Per la maggior parte dei risultati disponibili mancano i confronti con altre amministrazioni o organizzazioni esterne".

I *commenti strategici*, quelli cioè che, pur evidenziati in un solo sottocriterio, sono rilevanti perché hanno un potenziale impatto sulle politiche e strategie dell'amministrazione, o di per sé o perché presentano collegamenti significativi con altri sottocriteri.

I *commenti operativi*, quelli specifici di un settore o funzione dell'amministrazione e che hanno potenziali impatti soltanto sui piani o sulle operazioni di quel settore o funzione.

A questo punto il Comitato di autovalutazione ha potuto disporre di tutti gli elementi per predisporre i documenti e gli strumenti necessari alla Direzione per la conduzione della fase B: una scheda per ogni sottocriterio, quindi 27 schede in totale, dove per le aree da migliorare sono riportati i commenti ricorrenti e strategici.

Il gruppo ha segnalato per ogni commento ricorrente la frequenza e la sigla dei sottocriteri in cui il commento è riportato, accompagnando i commenti strategici da annotazioni che ne hanno evidenziato la rilevanza per le politiche e le strategie.

-La tabella per la definizione del grado di importanza dei vari sottocriteri (vedi Fase B)

-La struttura della matrice "Importanza – Valore" (vedi Fase B)

-Altre sintesi o rappresentazioni grafiche ritenute utili.

Per la scelta delle priorità non sono stati presi in considerazione i commenti operativi, per non appesantire inutilmente l'analisi dei responsabili dell'amministrazione, dato che il loro contributo alle politiche e strategie è limitato. Questi commenti non sono andati perduti perché la Direzione li ha sottoposti successivamente all'attenzione del management dei settori o funzioni interessati per la relativa analisi e l'attuazione delle eventuali azioni di miglioramento.

Successivamente, partendo dalla tabella dei commenti della Fase A, è stata predisposta la tabella per la definizione del grado di importanza dei vari sottocriteri.

Il passo successivo è stata la definizione del livello di importanza di ogni sottocriterio a confronto con i Fattori critici di successo, utilizzando il modello di tabella presente nelle Linee Guida per il Miglioramento, normalizzando i relativi punteggi ed elaborando la Matrice importanza/valore.

L'ultimo passaggio ha previsto l'analisi e la discussione dei responsabili, che si è focalizzata in prima battuta sui sottocriteri del quadrante 1 e successivamente su quelli del quadrante 2 per verificare i punti forti da migliorare ulteriormente.

I responsabili, dopo aver selezionato i sottocriteri da approfondire, ne hanno analizzato le aree da migliorare, utilizzando allo scopo le schede per sottocriterio e le eventuali rappresentazioni grafiche e di sintesi approntate dal Comitato di autovalutazione nell'ambito della Fase A. Il risultato di questa analisi è stata una lista preliminare di aree da migliorare scelte dai responsabili sulla base del contributo potenziale che la soluzione di quei problemi può dare al conseguimento delle strategie e dei risultati di performance attesi.

Per ciascuna delle aree da migliorare scelte i responsabili hanno definito infine le possibili iniziative di miglioramento.

-Sviluppare e implementare relazioni con i discenti e le famiglie

-Sviluppare ed erogare servizi e prodotti orientati a discenti, famiglie, cittadini e clienti.

-Identificare, progettare, gestire e migliorare i processi su base sistematica

-Innovare i processi, coinvolgendo cittadini e clienti

-Raccogliere informazioni relative ai bisogni presenti e futuri dei portatori di interesse

-Sviluppare, rivedere e aggiornare politiche e strategie tenendo in considerazione i bisogni dei portatori di interesse e le risorse disponibili

-Identificare, sviluppare ed utilizzare le competenze del personale allineando gli obiettivi individuali e quelli dell'istituzione.

Per ognuna delle iniziative di miglioramento è stata compilata una scheda con le seguenti informazioni:

- Una sintetica descrizione dell'iniziativa

- Il contributo potenziale, espresso in termini qualitativi, che l'iniziativa può dare alle politiche e strategie dell'amministrazione

- I tempi di realizzazione

- Una stima delle risorse necessarie per la realizzazione sia in termini di impegno delle persone (mesi/uomo) e delle competenze necessarie, sia in termini di costi e investimenti.

Sulla base di questi dati è stata compilata la tabella dei livelli di priorità.

Migliorare l'efficacia del servizio attraverso il monitoraggio costante delle risorse, lo sviluppo degli apprendimenti, la crescita dell'organizzazione

IDEA GUIDA

- Titolo

Rinnoviamoci con il CAF

- Problema di fondo (di sistema) da affrontare

Rinnovamento interno della scuola attraverso un processo di analisi e rilettura dei dati che riguardano le molteplici attività proposte e realizzate dalla scuola. Rinnovamento esterno con il coinvolgimento attivo delle famiglie nella vita scolastica dei propri figli e con la pianificazione di moduli didattici interdisciplinari che creino una continuità tra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado, per una scelta consapevole in fase di orientamento agli studi e al mondo del lavoro.

- Strategia espressa dall'idea-guida (obiettivi e tipologie di intervento) e relazioni tra questa e le criticità rilevate attraverso l'autovalutazione e le altre forme di analisi (benchmarking, valutazione esterna)

Il nostro istituto tradizionalmente è sempre stato attento alle innovazioni, sia di carattere organizzativo che didattico e tecnologico. I tanti progetti portati avanti dai docenti con l'ausilio di esperti esterni del mondo del lavoro e di ambito storico, artistico, culturale non sempre hanno portato ad una rilettura valutativa finale sistematica, che permettesse di valutarne l'efficacia in termini di risultati in base alle risorse economiche e umane utilizzate. Il percorso di autovalutazione ha fatto emergere in maniera chiara questa necessità. Uno dei problemi di fondo da affrontare è proprio quello di migliorare l'efficacia del servizio attraverso il monitoraggio costante delle risorse, lo sviluppo degli apprendimenti, la crescita dell'organizzazione. Un'attenzione particolare va dedicata al coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola e negli organi collegiali, al fine di valorizzare, coinvolgere, mettere al centro della scuola e considerare una risorsa lo studente. Nell'ottica di mettere al centro della scuola la figura dello studente, l'Istituto ha intrapreso delle attività di collegamento che coinvolgono le scuole secondarie di primo grado (curricolo verticale).

- Elementi di forza dell'idea guida rispetto ad altre alternative (compresa quella di lasciare le cose come stanno) e sua rilevanza rispetto alle caratteristiche del contesto

- Sistematizzare i processi di autovalutazione, che conducano ad una rilettura analitica dei dati, per indirizzare le risorse umane ed economiche della scuola su quelle che sono le strategie previste dalla missione, dalla vision, dal POF
- Coinvolgere in maniera più attiva le famiglie nelle attività scolastiche dei figli attraverso anche la partecipazione agli organi collegiali, lavorando sinergicamente alla crescita umana e culturale dello studente
- Favorire una scelta consapevole del percorso di studio, in un'ottica anche di inserimento nel mondo del lavoro o della formazione post diploma, attraverso una pianificazione di attività che colleghino la scuola secondaria di primo grado con l'Istituto, nelle sue specifiche articolazioni.

Le scelte si sono basate su quelle che l'Istituto ritiene delle priorità, in base ai valori che sono alla base della mission e della vision.

- Coerenza e integrabilità degli interventi inseriti nel piano

I 3 obiettivi di miglioramento tendono a far conoscere l'offerta formativa dell'Istituto, orientata a un'ottica di miglioramento continuo e sistematico dei servizi, incidendo anche in modo positivo sulla riduzione della dispersione scolastica e contribuendo alla crescita economica, sociale e culturale del proprio territorio attraverso la promozione e l'erogazione di servizi qualificati e calibrati sulle richieste del mondo del lavoro, sulle tendenze evolutive del mercato e nel rispetto delle diversità dei singoli.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (secondo l'ordine di priorità)

1. Rilettura e analisi dei dati relativi al successo scolastico per una didattica efficace
2. Favorire la partecipazione attiva e consapevole delle famiglie alla vita scolastica al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi formativo-educativi degli studenti
3. Costruzione di micro moduli professionalizzanti che permettano agli studenti della scuola secondaria di primo grado di testare le peculiarità dell'offerta formativa degli ordinamenti professionale e tecnico e attraverso una didattica laboratoriale proiettarli negli specifici contesti lavorativi futuri

SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: Rilettura e analisi dei dati relativi al successo scolastico per una didattica efficace

Responsabile dell'iniziativa:	Rossi Leonilde
--------------------------------------	----------------

Data prevista di attuazione definitiva:	dicembre 2015
--	---------------

Livello di priorità:	11,46
-----------------------------	-------

Ultimo riesame:	
------------------------	--

Situazione corrente al ottobre 2014	● (Verde)	● (Giallo)	● (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

Componenti del gruppo di miglioramento:

Conforti Umberto, Rossi Leonilde, Nevoni Elena, Laccone Maria Giovanna, Dettori Anna, Teti Meri

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto

Rendere più efficace la didattica, attraverso azioni mirate nate dalla rilettura e analisi dei dati della scuola, in un'ottica di intervento concreto e misurabile sulle criticità, in riferimento alle discipline di Italiano, Matematica, Inglese, Chimica

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione (per esempio, illustrare il rapporto con la pianificazione dell'amministrazione, con gli indicatori di performance o con i risultati dei quali ci si attende un miglioramento, o con gli stakeholder per i quali si prevedono benefici).

Partendo dai dati della situazione attuale della didattica, creare una mappa delle criticità e attuare azioni condivise e mirate al superamento di tali criticità. La scelta di questo approccio è determinata dalla carenza di analisi dei dati legati al successo in relazione alle risorse umane ed economiche impiegate. Questo consente di rinforzare (o ritardare) le iniziative intraprese (gestione dei corsi di recupero, attività di mentoring, progettazione all'interno degli ambiti.....).

Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema

- Analisi e raccolta dati
- Presentazione situazione attuale, obiettivi di miglioramento, strategie (Collegio Docenti gennaio 2015)
- Definizione strategie per il miglioramento e diffusione all'interno degli ambiti (proposta di un campionato fra le varie classi; riflessione-aggiornamento su prove INVALSI; elaborazione prove di ingresso e confronto risultati ingresso/uscita)
- Giugno: primo monitoraggio in itinere
- Dicembre 2015: monitoraggio in uscita e riesame, con definizione di nuovi livelli in ingresso.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Una descrizione dei modi e tempi di attuazione e diffusione dell'approccio. Per esempio:

- Chi è responsabile dell'attuazione

Rossi Leonilde

- Verso quali componenti del personale è diretto

Docenti

- Verso quali aree di attività è diretto

Didattica

- Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione
 - ✓ Analisi e raccolta dati
 - ✓ Presentazione situazione attuale, obiettivi di miglioramento, strategie (Collegio Docenti gennaio 2015)
 - ✓ Definizione strategie per il miglioramento e diffusione all'interno degli ambiti (proposta di un campionato fra le varie classi)
 - ✓ Riflessione su prove INVALSI
 - ✓ Giugno: primo monitoraggio in itinere
 - ✓ Ottobre: monitoraggio in uscita e riesame.
- Come apparirà una volta pienamente attuato e diffuso
Deve dare una chiara visione delle azioni veramente efficaci intraprese dalla scuola, che vengono adottate come buone pratiche.
- In particolare definire come si intende misurare la diffusione dell'attività: indicare con precisione il tipo di misura, la frequenza della raccolta dei dati e gli obiettivi connessi.
Indicatori per l'efficacia del percorso:
 - ✓ Numero di alunni promossi a giugno
 - ✓ Numero di alunni con giudizio sospeso promosso ad agosto
 - ✓ Percentuale di abbandono
 - ✓ Percentuale di studenti che conseguono la qualifica in classe terza
 - ✓ Percentuale di successo degli studenti che hanno frequentato i corsi di recupero e le attività di mentoring
 - ✓ Confronto tra risultati in ingresso e in uscita
 - ✓ Risultati prove INVALSIIndicatori per misurare la diffusione dei processi:
 - ✓ Numero di prove di ingresso elaborate e somministrate alla classe
 - ✓ Numero di docenti frequentante l'aggiornamento sulle prove INVALSI
 - ✓ Numero classi coinvolte nel "campionato".

Definire e descrivere gli obiettivi del progetto con particolare riferimento al contributo del progetto alla performance dell'organizzazione.

Dare una chiara visione delle azioni veramente efficaci intraprese dalla scuola, che vengono adottate come buone pratiche, per migliorare la didattica e il successo formativo.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.

- Dicembre 2014: primo monitoraggio con presentazione dei risultati al Collegio dei Docenti di gennaio 2015
- Giugno 2015: secondo monitoraggio con presentazione dei risultati al Collegio dei Docenti di giugno 2015
- Ottobre 2015: seconda raccolta dati
- Dicembre 2015: riesame finale.

Le misure o gli indicatori utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

- Rispetto dei tempi e degli steps stabiliti
- Rispetto ai risultati di partenza un miglioramento di almeno il 10%

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Le riunioni di aggiornamento, a cadenza mensile, potrebbero considerare:

- lezioni apprese e questioni da risolvere
- revisioni dell'approccio descritto e ragioni che le determinano
- revisioni del piano di deployment descritto e ragioni che le determinano
- Confronto dei risultati in ingresso e in uscita dei risultati della didattica.

MANAGEMENT DEL PROGETTO

Attività	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione attività													Situazione Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata	
			N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N		
Analisi e raccolta dati		nov14–gen15	X	X	X										X	X	
Presentazione Collegio14		gen14			X												
Lavori ambiti INVALSI		giu14	X			X	X	X							X	X	
Campionato		feb14				X	X	X	X								
Lavori ambiti Prove Ingresso		feb14				X	X	X	X								
Monitoraggio in itinere		mag14							X	X							
Rielaborazione dati in uscita		set14												X	X		
Rielaborazione dati in ingresso		ott14	X												X	X	

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano

Progetto	Risultati attesi	Indicatori (descrizione e unità di misura)	Target	Risultati Ottenuti* *da compilare a fine delle attività
Rendere più efficace la didattica, attraverso azioni mirate nate dalla rilettura e analisi dei dati della scuola, in un'ottica di intervento concreto e misurabile sulle criticità, in riferimento alle discipline di Italiano, Matematica, Inglese, Chimica	Rendere più efficace la didattica, attraverso azioni mirate nate dalla rilettura e analisi dei dati della scuola, in un'ottica di intervento concreto e misurabile sulle criticità.	Indicatori per l'efficacia del percorso: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero di alunni promosso a giugno ✓ Numero di alunni con giudizio sospeso promosso ad agosto ✓ Percentuale di abbandono ✓ Percentuale di studenti frequentanti che conseguono la qualifica in classe terza ✓ Percentuale di successo degli studenti che hanno frequentato i corsi di recupero e le attività di mentoring ✓ Confronto tra risultati in ingresso e in uscita ✓ Risultati prove INVALSI Indicatori per misurare la diffusione dei processi: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero di prove di ingresso elaborate e somministrate alla classe ✓ Numero di docenti frequentante l'aggiornamento sulle prove INVALSI ✓ Numero classi coinvolte nel "campionato". 	Riduzione del: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi dei dati per l' 80% ✓ Attivazione di azioni per almeno il 40% delle aree in sofferenza ✓ Miglioramento di almeno il 10% sui risultati dell' 80% delle azioni intraprese: ✓ Aumento del 10% degli studenti promossi a giugno ✓ Riduzione del 10% del numero annuo di studenti che abbandonano la scuola ✓ Aumento del 10% del numero di studenti che conseguono la qualifica in terza ✓ Somministrazione e di prove in ingresso ad almeno il 50% delle classi ✓ Partecipazione al campionato di almeno il 10% delle classi ✓ Partecipazione ad aggiornamento INVALSI di almeno il 10% dei docenti di Ita, Mat, Ing, Chimica 	

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: Coinvolgimento delle famiglie per favorire il successo scolastico degli studenti

Responsabile dell'iniziativa: Piemontese-Teti

Data prevista di attuazione definitiva: dicembre 2014

Livello di priorità: 9,77

Ultimo riesame: (novembre 2014)

Situazione corrente al 10/11/2014

● (Verde) X

● (Giallo)

● (Rosso)

In linea

In ritardo

In grave ritardo

Componenti del gruppo di miglioramento: Cesaroni Marcello, Cinelli Tamara, De Felice Antonella, Merelli Marco, Piani Antonella, Piemontese Mariapia, Teti Meri.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Il progetto risponde alla necessità di favorire un maggior coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica dei ragazzi. Dall'analisi di vari fattori, quali la presenza dei genitori nei diversi organi collegiali, la partecipazione agli incontri genitori-docenti, sia mattutini che generali, l'utilizzo del registro elettronico, emerge un atteggiamento, a tratti, poco collaborativo da parte dei genitori, che sembrano delegare completamente alla scuola la buona riuscita del progetto didattico.

In linea anche con le indicazioni del Ministero espresse nel documento "Linee di Indirizzo - Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" del novembre 2012, il nostro Istituto ha progettato diverse iniziative volte ad avvicinare maggiormente le famiglie alla scuola così da arrivare gradualmente ad un loro coinvolgimento in termini di partecipazione e progettualità comune.

Il progetto sarà articolato nelle seguenti fasi:

Luglio 2014

- Accoglienza dei genitori in fase di iscrizione e revisione e semplificazione della modulistica

Ottobre 2014

- Proseguimento del dialogo in occasione dell'incontro preliminare all'elezione dei rappresentanti dei genitori

- Verifica delle competenze digitali di base dei genitori e, se necessario, attivazione di brevi momenti di formazione per permettere un uso agevole del Registro Online da parte delle famiglie

Novembre 2014

- Creazione di un forum dei genitori sul sito della scuola per favorire la comunicazione del rappresentante di classe con le altre famiglie
- Verifica possesso password di accesso al Registro elettronico da parte di tutte le famiglie
- Revisione e ampliamento delle traduzioni della presentazione della scuola nelle lingue parlate dai nostri alunni

Durante tutto l'anno scolastico

- Supporto alle attività della scuola e dei singoli docenti per organizzare attività che prevedano il coinvolgimento dei genitori.
- Consulenza ai genitori che richiedano informazioni su percorsi didattici, organizzazione e attività previste dalla scuola

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Responsabili dell'attuazione del Progetto sono le prof.sse Piemontese e Teti, Funzioni Strumentali per i Rapporti con le Famiglie. Le azioni sono dirette verso le famiglie dei nostri studenti. L'area di azione è: Rapporti con le famiglie

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione

Luglio 2014

- Gli interventi di “avvicinamento” delle famiglie sono iniziati già in fase di conferma di iscrizione, nel luglio 2013, quando un team di insegnanti e alunni ha accolto i genitori presentando, con colloqui individuali, la scuola nella sua interezza. Sono stati illustrati gli indirizzi di studio, per coloro che necessitavano di ulteriori chiarimenti, la dislocazione degli uffici amministrativi, dei plessi e dei rispettivi responsabili. Sono state inoltre fornite indicazioni su vari aspetti organizzativi ed è stato condiviso il Patto di Corresponsabilità; infine è stata sollecitata la partecipazione attiva alla vita della scuola attraverso i contatti continui con i docenti, la presenza negli organi collegiali e la consultazione regolare del sito della scuola e delle comunicazioni diffuse tramite il Registro Elettronico.

Ottobre 2014

- Attraverso l'informazione data agli studenti e pubblicata sul sito della scuola, i genitori vengono invitati a partecipare alle elezioni dei loro rappresentanti nei consigli di classe. La riunione preliminare, cui partecipano il Dirigente scolastico e/o il suo Vicario, i Responsabili di plesso e i Docenti Responsabili del Progetto, deve diventare un'occasione privilegiata di incontro e di dialogo in cui i genitori possono esprimersi e dare il loro contributo confrontandosi con i docenti su problematiche della scuola, chiedendo chiarimenti e formulando proposte.
- In questa circostanza vengono rilevati eventuali bisogni formativi in ambito informatico per permettere a tutti di seguire l'andamento didattico-disciplinare dei ragazzi ed eventualmente, saranno effettuati dei mini-corsi di approccio al Registro Online

Novembre – Dicembre 2014

- Per contrastare una criticità ripetutamente rilevata e cioè la difficoltà di comunicazione fra i rappresentanti e il resto dei genitori viene progettata un'area dedicata, sul sito della scuola, a cui i genitori avranno accesso tramite credenziali differenziate per classe e in cui potranno interagire liberamente sugli esiti dei Consigli di classe e , in generale, sulle problematiche della classe.
- Per favorire le occasioni di incontro e di scambio tra docenti e genitori verrà particolarmente curata l'Area Genitori del sito, nella quale confluiranno tutte le iniziative che prevedono la partecipazione attiva dei genitori ad eventi promossi dalla scuola e da associazioni del territorio.
- Tramite l'Ufficio Alunni della scuola verrà verificato che tutte le famiglie abbiano ritirato le credenziali di accesso al Registro elettronico
- Con l'aiuto dei nostri alunni di diversa madrelingua si procederà alla revisione e all'ampliamento delle traduzioni, già predisposte lo scorso anno scolastico in 12 lingue, della presentazione della scuola rivolte alle famiglie straniere

Durante tutto l'anno scolastico

- Supporto alle attività della scuola e dei singoli docenti per organizzare attività che prevedano il coinvolgimento dei genitori.
- Consulenza ai genitori che richiedano informazioni su percorsi didattici, organizzazione e attività previste dalla scuola

Come apparirà una volta pienamente attuato e diffuso

Maggiore coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola

In particolare definire come si intende misurare la diffusione: indicare con precisione il tipo di misura, la frequenza della raccolta dei dati e gli obiettivi connessi.

Luglio 2014

N. colloqui svolti con famiglie in fase di iscrizione

Ottobre 2014

N. dei consigli di classe in cui sono stati eletti rappresentanti dei genitori

N. di famiglie che richiedono lezione introduttiva all'uso del Registro elettronico

Novembre – Dicembre 2014

N. di accessi al forum di classe riservato ai genitori

N. dei documenti pubblicati nell'Area Genitori

N. delle password ritirate

N. delle traduzioni della presentazione della scuola pubblicate sul sito

Durante tutto l'anno scolastico

N. di attività realizzate con presenza dei genitori

N. dei docenti che hanno chiesto supporto per attività che prevedano il coinvolgimento dei genitori.

Definire e descrivere gli obiettivi del progetto con particolare riferimento al contributo del progetto alla performance dell'organizzazione.

Creare un clima di fattiva collaborazione fra scuola e famiglia che attraverso il dialogo e lo scambio continuo di informazioni e proposte, favorisca il successo formativo e lo sviluppo personale dei nostri alunni

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.

Luglio 2014

Colloqui con 132 famiglie in fase di iscrizione

Ottobre 2014

Elezione di rappresentanti dei genitori in almeno il 70 % dei consigli di classe
Realizzazione delle lezioni introduttive all'uso del Registro elettronico richieste

Novembre – Dicembre 2014

Almeno il 30% di genitori che accedono al forum
Almeno il 90% di password ritirate
Revisione e ampliamento con almeno 1 nuova lingua delle traduzioni sulla scuola pubblicate sul sito

Le misure o gli indicatori utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

Verifica e report sul monitoraggio

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Le riunioni di aggiornamento, mensili o settimanali, potrebbero considerare:

- lezioni apprese e questioni da risolvere
- revisioni dell'approccio descritto e ragioni che le determinano
- revisioni del piano di deployment descritto e ragioni che le determinano ecc.

Si effettueranno incontri periodici per verificare lo stato di attuazione di ogni singola fase sondando il clima di partecipazione/interesse ed apportando, se necessarie, eventuali modifiche

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano

Progetto	Risultati attesi	Indicatori (descrizione e unità di misura)	Target	Risultati Ottenuti* <small>*da compilare a fine delle attività</small>
Coinvolgimento delle famiglie per favorire il successo scolastico degli studenti	✓ Migliorare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie nelle attività della scuola	<ul style="list-style-type: none"> ✓ n. Cdc rappresentati dai genitori ✓ n. pw ritirate 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 40% delle classi nel cui consiglio sono presenti i rappresentanti dei genitori ✓ 90% delle pw ritirate dalle famiglie 	

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: *Laboratori di stage: "Provo e poi....Decido Io"*

Responsabile dell'iniziativa:	Bonelli Lia	Data prevista di attuazione definitiva:	giugno 2015.....
Livello di priorità:	9.61	Ultimo riesame:	<i>(data)</i>
Situazione corrente al novembre 2014		● <i>(Verde)</i> In linea	● <i>(Giallo)</i> In ritardo
		● <i>(Rosso)</i> In grave ritardo	

Componenti del gruppo di miglioramento: Lia Bonelli, Ciampini Laura, Vincenzoni Patrizia, Silvia Striato

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto.

Il progetto risponde alla necessità di far conoscere la peculiarità dell'offerta formativa degli ordinamenti professionale e tecnico attraverso la costruzione di micro moduli professionalizzanti da proporre agli studenti della scuola secondaria di primo grado in modo che possano testare la specificità degli indirizzi e comprendere la proiezione nei futuri contesti lavorativi o nella prosecuzione negli studi al fine di effettuare una scelta consapevole.

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione (per esempio, illustrare il rapporto con la pianificazione dell'amministrazione, con gli indicatori di performance o con i risultati dei quali ci si attende un miglioramento, o con gli stakeholder per i quali si prevedono benefici).

L'iniziativa di miglioramento prevede la collaborazione docente/studente per la creazione di micro-moduli da proporre alle singole Scuole secondarie di primo grado che coinvolgano sia le discipline dell'area comune che quelle di indirizzo. Questa scelta deriva da una riflessione scaturita da anni di esperienza che hanno evidenziato come un approccio fra pari "alunni Polo Bianciardi- alunni Scuole secondarie di primo grado" permetta di raggiungere in maniera più efficace il fine. Riteniamo sia necessario il coinvolgimento di docenti dell'area comune, per dare una continuità a percorsi già affrontati, e docenti di indirizzo per comprendere le caratteristiche fondanti dei corsi di studio.

L'istituto che in seguito al dimensionamento provinciale ha assunto un nuovo assetto, ha la necessità di far conoscere agli stakeholder del territorio in particolare ai docenti, ai genitori e agli studenti delle scuole secondarie di primo grado nonché alle istituzioni territoriali, economiche ed altre l'offerta formativa.

La conoscenza deve far sì che la scelta della scuola superiore di secondo grado da parte degli alunni sia basata sulla consapevolezza delle conoscenze e delle competenze in uscita, degli sbocchi lavorativi nel territorio e nel mercato del lavoro o nei futuri percorsi di studio e non su pregiudizi negativi sugli istituti tecnici e professionale come risulta essere da indagini statistiche e documenti ministeriali.

I risultati attesi dall'attuazione del progetto sono misurati in base al numero di micro-moduli preparati e attuati nelle scuole superiori di primo grado, di classi e di docenti coinvolti.

Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema

Alla luce delle considerazioni su esposte e del problema enucleato, il progetto sarà articolato nelle seguenti 6 fasi/linee di attività:

Ottobre

- *Condivisione con i docenti/studenti coinvolti nella predisposizione dei micro-moduli*

Novembre- Dicembre

- *Individuazione degli alunni "docenti" che proporranno i micro-moduli agli studenti delle classi terze delle scuole superiori di primo grado*
- *Creazione dei micro-moduli*
- *Accordi e predisposizione del calendario di incontri con le scuole secondarie di primo grado*

Dicembre - Aprile

- *Attuazione dei micro-moduli*

Maggio - Giugno

- *Azioni di feed-back*

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Una descrizione dei modi e tempi di attuazione e diffusione dell'approccio.

- ✓ Chi è responsabile dell'attuazione
Bonelli Lia
- ✓ Verso quali componenti del personale è diretto
Docenti/studenti dell'Istituto e delle scuole secondarie di primo grado
- ✓ Verso quali aree di attività è diretto
Orientamento in ingresso
- ✓ Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione

Ottobre

- *Condivisione con i docenti/studenti coinvolti nella predisposizione dei micro-moduli*

Novembre- Dicembre

- *Individuazione degli alunni "docenti" che proporranno i micro-moduli agli studenti delle classi terze delle scuole superiori di primo grado*
- *Creazione dei micro-moduli*
- *Accordi e predisposizione del calendario di incontri con le scuole secondarie di primo grado*

Dicembre - Aprile

- *Attuazione dei micro-moduli*

Maggio - Giugno

- *Azioni di feed-back*

- ✓ Come apparirà una volta pienamente attuato e diffuso
Creazione, diffusione e archiviazione dei micro-moduli prodotti

In particolare definire come si intende misurare la diffusione: indicare con precisione il tipo di misura, la frequenza della raccolta dei dati e gli obiettivi connessi.

Novembre - Dicembre

- ✓ *N. micro-moduli preparati e svolti*

Dicembre - Aprile

- ✓ *N. di Scuole Superiori di primo grado coinvolte*
- ✓ *N. classi terze delle scuole superiori di primo grado coinvolte*
- ✓ *N. docenti delle scuole superiori di primo grado coinvolti*

Maggio - Giugno

- ✓ *Gradimento positivo degli studenti e degli insegnanti, sia interni che esterni*

Definire e descrivere gli obiettivi del progetto con particolare riferimento al contributo del progetto alla performance dell'organizzazione.

- ✓ *Far conoscere la peculiarità dell'offerta formativa degli ordinamenti professionale e tecnico attraverso la costruzione di micro moduli professionalizzanti da proporre agli studenti della scuola secondaria di primo grado in modo che possano testare la specificità degli indirizzi e comprendere la proiezione nei futuri contesti lavorativi o nella prosecuzione negli studi al fine di effettuare una scelta consapevole.*

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.

Novembre - Dicembre

- *Produzione di almeno 4 micro-moduli*

Dicembre – Aprile

- *Coinvolgimento di almeno 2 Scuole Superiori di primo grado*
- *Coinvolgimento di almeno 2 classi terze delle Scuole Superiori di primo grado*
- *Coinvolgimento di almeno 4 docenti delle Scuole Superiori di primo grado*

Maggio - Giugno

- *Livello medio di gradimento pari al 70% per i soggetti coinvolti*

Le misure o gli indicatori utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

- *Verifica e report sul monitoraggio*

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Le riunioni di aggiornamento, mensili o settimanali, potrebbero considerare:

- lezioni apprese e questioni da risolvere
- revisioni dell'approccio descritto e ragioni che le determinano
- revisioni del piano di deployment descritto e ragioni che le determinano ecc.

Si effettueranno incontri periodici per verificare lo stato di attuazione di ogni singola fase sondando il clima di partecipazione/interesse ed apportando, se necessarie, eventuali modifiche

MANAGEMENT DEL PROGETTO

AZIONE:

Attività	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione attività												Situazione Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata		
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A			
Condivisione con i docenti/studenti coinvolti nella predisposizione dei micro-moduli	Leoni Donatella	1-30 Ottobre 2014															
Individuazione degli alunni "docenti" che proporranno i micro-moduli agli studenti delle classi terze delle scuole superiori di primo grado	Ciampini Laura, Piemontese Mariapia	1-20 Novembre 2014															
Creazione dei micro-moduli		20 novembre 10 dicembre 2014															
Accordi e predisposizione del calendario di incontri con le scuole secondarie di primo grado		25 novembre 10 dicembre 2014															
Attuazione dei micro-moduli		11 dicembre 2014 30 aprile 2015															
Azioni di feed-back		1 maggio 15 giugno 2015															

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano

Progetto	Risultati attesi	Indicatori (descrizione e unità di misura)	Target	Risultati Ottenuti* <small>*da compilare a fine delle attività</small>
<i>Laboratori di stage: "Provo e poi....Decido Io"</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Costruzione di micro-moduli professionalizzanti che permettano agli studenti di scuola secondaria di primo grado di testare praticamente le peculiarità dell'offerta formativa</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>N. micro-moduli preparati e svolti</i> ✓ <i>N. scuole secondarie di primo grado coinvolte</i> ✓ <i>Gradimento degli studenti e insegnanti sia interni che esterni</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Almeno n. 4 micro-moduli preparati e svolti</i> ✓ <i>Almeno n. 2 scuole secondarie di primo grado coinvolte</i> ✓ <i>Gradimento di almeno il 70% degli studenti e insegnanti sia interni che esterni</i> 	

Budget complessivo

	Costi	Totale
Progetto 1	€ 23,22 x ore 60	1393,2
Progetto 2	€ 23,22 x ore 90	2089,8
Progetto 3	€ 23,22 x ore 90	2089,8
TOTALE		5572,8